

Milano, 29 giugno 2020

Al Presidente del Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Chiarissimo Dott. Mauro Palma

Gli 88.571 attuali ospiti delle Rsa italiane, persone fragili e in gran parte non autosufficienti, sono da oltre tre mesi isolate dai loro familiari da misure di restrizione e costrizione che stanno mettendo seriamente a rischio l'esigibilità dei diritti fondamentali, quali il diritto alle relazioni, alla socialità e all'affettività.

Combattere la solitudine degli anziani - tanto più nei casi di soggetti che non possono mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri - dovrebbe essere un dovere e una preoccupazione primaria da parte di strutture che hanno il compito di assicurarne la salute fisica e psicologica come diritto inviolabile dell'individuo, riconosciuto dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Dopo i danni dovuti alla mancata protezione, all'inosservanza delle regole di sicurezza, all'esclusione dalle cure ospedaliere, ora gli anziani delle Rsa subiscono il danno di una prolungata esclusione dalla vita e dal possibile ritorno alla normalità. Anziché favorire le visite di conforto secondo criteri di cautela nel buonsenso, alle strutture viene lasciata facoltà di valutare caso per caso, fino a limitare gli ingressi solo in casi improcrastinabili.

La mancata o ridotta apertura degli incontri coi parenti, l'applicazione di regole restrittive o coercitive che snaturano gli effetti benefici del contatto visivo, connotando l'evento di valenze negative se non punitive da parte delle Strutture, vanno in direzione contraria alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che determina la rimozione degli ostacoli alla piena partecipazione alla vita affettiva e sociale.

Alla nostra associazione giungono numerose segnalazioni da parte di parenti che non hanno potuto ancora incontrare i loro familiari, pur quelli in gravi condizioni psicofisiche, che rifiutano di alimentarsi e danno segni di peggioramento dello stato di salute.

Ci rivolgiamo alla Sua autorità per chiederle di favorire l'istituzione di forme di controllo nazionale, affidate nelle singole strutture anche ai rappresentanti dei parenti, affinché sia garantito ovunque nelle Rsa il diritto agli incontri, secondo modalità rispettose della sicurezza ma anche della privacy necessaria alla reale ripresa delle relazioni parentali indispensabili alla sopravvivenza degli anziani.

Nella certezza di un ascolto sensibile alle nostre ragioni, Le inviamo rispettosi saluti.

Alessandro Azzoni

Presidente

**Associazione Felicità per i Diritti nelle Rsa**

[info@associazionefelicità.it](mailto:info@associazionefelicità.it)